

## SETTORE DI GERMANISTICA

- Storia della filosofia;
- Estetica;

## SETTORE DI NEO-GRECISTICA

- Lingua neo-greca;
- Storia e grammatica storica della lingua neo-greca.

## SETTORE DI SLAVISTICA

- Una lingua e letteratura slava biennale, in aggiunta a una lingua e letteratura biennale di altro gruppo.

## 2.2.4. MODULI DI APPROFONDIMENTO SPECIALIZZATI PER SETTORE

A completamento del piano di studi, il Consiglio del corso di laurea incoraggia l'incanalamento dei singoli piani, nella parte disponibile, in settori culturali omogenei presenti nel corso di laurea, negli altri corsi della Facoltà di lettere e filosofia, con integrazioni possibili nelle altre Facoltà umanistiche della nostra Università (Magistero, Scienze politiche).

A titolo esemplificativo, si indicano alcuni moduli, redatti anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Facoltà di lettere circa l'articolazione in settori degli insegnamenti nel suo ambito impartiti.

## LA TRADIZIONE CLASSICA

(Lingua e civiltà greca [Magistero], o Letteratura greca; Letteratura latina; Storia della letteratura latina medioevale).

## ITALIANISTICA

(Letteratura italiana; Storia della letteratura moderna e contemporanea; Storia della lingua italiana; Filologia italiana).

## LINGUISTICA

(Linguistica generale; Filosofia del linguaggio [Magistero]; Psicolinguistica [Magistero]; Grammatica italiana; Dialettologia italiana).

## DISCIPLINE TEORICO-METODOLOGICHE

(Estetica; Teoria e metodologia generale della letteratura; Stilistica e metrica italiana; Storia della critica d'arte).

## FILOSOFIA

(Storia della filosofia; Storia della filosofia medioevale; Storia della filosofia moderna e contemporanea; altre discipline storico — o teorico-filosofiche).

## SCIENZE UMANE

(Antropologia culturale [Magistero]; Storia delle religioni; Sociologia [Scienze politiche o Scienze statistiche]).

## DISCIPLINE PSICOLOGICHE E PEDAGOGICHE

(Pedagogia [mutuato da Magistero]; Psicologia; Metodologia e didattica [Magistero]).

## DISCIPLINE STORICHE

(Storia romana; Storia medioevale; Storia moderna; Storia contemporanea).

## DISCIPLINE GEOGRAFICHE

(Geografia; Geografia fisica; Geografia regionale).

## DISCIPLINE STORICO-ARTISTICHE

(Storia dell'arte medioevale; Storia dell'arte moderna; Storia dell'arte contemporanea; Storia dell'arte fiamminga e olandese; Storia dell'arte bizantina; Storia della critica d'arte).

## ARTI DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO

(Storia del teatro e dello spettacolo; Storia e critica del cinema [Magistero]; Storia della musica).

2.2.5. È bene che la scelta di uno o più moduli, o combinazioni di discipline di moduli diversi, anche non riportate nel precedente elenco, risponda a interessi culturali e professionali maturati o precisati nel corso del quadriennio di studio. Non va sottovalutata l'importanza che una tale scelta consapevole riveste anche in rapporto all'argomento che formerà oggetto della tesi di laurea. Questa, per Statuto, deve riguardare la Lingua e letteratura quadriennale; d'accordo con il docente-relatore, è tuttavia possibile concordare argomenti attinenti alla linguistica, alla cultura, alla storia, all'arte, alle istituzioni di uno dei paesi o delle aree geografiche a cui quella Lingua e letteratura si rapporta.

## 3. ESITI PROFESSIONALI E PUBBLICO RICONOSCIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO

Si rinvia alla Tabella I annessa al Capitolo V.

## C) CORSO DI STUDI PER LA LAUREA IN FILOSOFIA

a) *Insegnamenti fondamentali:*

1. Letteratura italiana.
2. Letteratura latina.
3. Storia romana con esercitazioni di epigrafia romana.
4. Storia medioevale.
5. Storia moderna.
6. Storia della filosofia (biennale).
7. Filosofia teoretica (biennale).
8. Filosofia morale (biennale).
9. Pedagogia (Facoltà di Magistero).
10. Un insegnamento scelto fra i seguenti: Psicologia o una delle discipline biologiche, fisiche, chimiche o matematiche.

b) *Insegnamenti complementari:*

1. Biologia delle razze umane (non attivato).
2. Economia politica (Facoltà di Giurisprudenza).
3. Ermeneutica filosofica.
4. Estetica.
5. Filosofia del diritto (Facoltà di Giurisprudenza).

6. Filosofia del linguaggio (non attivato).
7. Filosofia della politica.
8. Filosofia della religione.
9. Filosofia della scienza.
10. Filosofia della storia.
11. Letteratura greca.
12. Logica (non attivato).
13. Metodologia delle scienze sociali (non attivato).
14. Psicologia.
15. Sociologia della conoscenza (non attivato).
16. Storia del cristianesimo.
17. Storia del diritto italiano (Facoltà di Giurisprudenza).
18. Storia della filosofia antica.
19. Storia della filosofia araba medioevale (non attivato).
20. Storia della filosofia medioevale.
21. Storia della filosofia moderna e contemporanea.
22. Storia della filosofia politica.
23. Storia della logica (non attivato).
24. Storia della scuola padovana di filosofia nel Medioevo e nel Rinascimento.
25. Storia della storiografia filosofica.
26. Storia delle dottrine economiche (Facoltà di Scienze politiche).
27. Storia delle dottrine morali.
28. Storia delle dottrine politiche (non attivato).
29. Storia delle religioni.
30. Storia del pensiero scientifico (non attivato).
31. Storia del risorgimento.
32. Storia orientale antica.
33. Una lingua e letteratura straniera moderna del corso per la laurea in Lettere.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve avere seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in sei da lui scelti fra i complementari previa approvazione del Preside della Facoltà.

La Facoltà consiglia la seguente distribuzione degli esami negli anni di corso:

- 1° anno: 5 insegnamenti, di cui almeno 3 fondamentali.  
 2° anno: 6 insegnamenti, di cui almeno 4 fondamentali.  
 3° anno: 5 insegnamenti, di cui almeno 3 fondamentali.  
 4° anno: 3 insegnamenti.

## [II]

La legge dell'11 dicembre 1969, n. 910: Provvedimenti urgenti per l'Università all'art. 2, stabilisce:

«... lo studente può predisporre un piano di studio diverso da quelli previsti dagli ordinamenti didattici in vigore, purché nell'ambito delle discipline effettivamente insegnate e nel numero degli insegnamenti stabiliti.

Il piano è sottoposto, non oltre il mese di dicembre all'approvazione del Consiglio di Facoltà che decide tenuto conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente».

A modifica di quest'ultima norma l'art. 94 del D.P.R. 382/80 attribuisce la competenza dell'approvazione dei piani di studio «liberalizzati» al Consiglio di corso di laurea.

Coloro che aspirano all'esenzione delle tasse scolastiche e hanno presentato il piano di studio liberalizzato sono tenuti a sostenere il numero di esami indicati nelle rispettive tabelle per il corso di laurea in Lettere, per il corso di laurea in Lingue, per il corso di laurea in Filosofia, nell'ambito degli insegnamenti inseriti nel piano di studio approvato dal Preside.

Si fa presente che in relazione al suindicato articolo di legge per il corso di laurea in Lettere la prova scritta di lingua latina è libera e indipendente dalla Letteratura latina.

Il voto positivo non farà media con l'orale e sarà registrato, su richiesta, accanto a quello della Letteratura latina, in vista della futura professione di insegnante.

Per gli studenti di Lingue e letterature straniere l'esame della lingua e letteratura quadriennale si compone di due prove, una scritta e una orale, che possono essere sostenute anche in sessioni diverse. Il voto finale di ciascun esame risulta dalla media dei voti ottenuti nelle due prove; la sua registrazione condiziona l'ammissione all'esame dell'annullità successiva.

Vanno consultati i programmi delle singole discipline di lingua e letteratura straniera per indicazioni aggiuntive riguardanti gli esami biennali e triennali di lingua e letteratura straniera.

### Avvertenze

1. Nessun anno di corso è valido se lo studente non sia iscritto a 3 insegnamenti del proprio corso di laurea.
2. L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione svolta dal candidato su tema approvato dal professore della materia e riguardante una disciplina artistica, o geografica, o letteraria, o storica, o linguistica per la laurea in lettere; una disciplina filosofica o storica per la laurea in filosofia, e una lingua e letteratura straniera moderna per la laurea in lingue e letterature straniere moderne, discipline che, in ogni caso, debbono essere fra quelle impartite dalla Facoltà.

## Capitolo IV

### LETTORATI

di lingua araba	di lingua portoghese
di lingua ceco-slovacca	di lingua romena
di lingua francese	di lingua russa
di lingua inglese	di lingua serbo-croata
di lingua neo-greca	di lingua spagnola
di lingua nord-americana	di lingua tedesca
di lingua olandese e fiamminga	di lingua ungherese
di lingua polacca	

Dipendono dalle rispettive Cattedre o, quando esse non esistano, da quelle di materie affini e hanno lo scopo di addestramento nella composizione scritta, nella interpretazione dei testi, nell'uso della lingua viva. La Facoltà raccomanda vivamente la frequenza a uno o più corsi di lettorato, specialmente a coloro che includono nel piano di studio una letteratura straniera moderna.

## Capitolo V

RIFLESSIONI E CONSIGLI  
PER LA FORMULAZIONE DEL PIANO DI STUDIO

Queste indicazioni si rivolgono soprattutto allo studente che scelga il piano di studio «liberalizzato» (cap. III, punto [II]): tuttavia, esse possono risultare utili anche allo studente che scelga il piano dell'ordinamento «tradizionale», per quanto riguarda la distribuzione degli esami nei quattro anni, la scelta delle iterazioni e quella degli esami dei corsi «complementari»; e possono anche interessare lo studente che miri a una soluzione intermedia (cfr. sotto).

Innanzitutto: la Facoltà ravvisa nella libertà di scelta che caratterizza anche il proprio ordinamento «tradizionale» (rispetto a quello di altre Facoltà di lettere e filosofia, che impongono alcune discipline d'esame per ciascun anno di corso), uno dei caratteri più positivi di detto ordinamento, e invita gli studenti a cooperare per tutelarla ed estenderla in funzione di un innalzamento del livello degli studi. Poiché d'altra parte lo studente, all'inizio della sua esperienza, si trova spesso disorientato in tale libertà di scelta, la Facoltà — tenuto conto del fatto che la scelta professionale prevalente dei propri laureati è quella dell'insegnamento — consiglia di frequentare nei primi anni alcuni corsi delle materie «professionali» e di sostenere qualcuno degli esami relativi.

Si tenga però presente che le materie «professionali» non coincidono necessariamente con gli esami «fondamentali» previsti dai piani di studio «tradizionali». Ad es., per l'insegnamento dell'Italiano va considerata materia professionale non solo la Letteratura italiana, ma anche la Storia della lingua italiana; per l'insegnamento della Filosofia, non solo la Storia della filosofia, ma anche la Filosofia teoretica, la Filosofia morale, ecc.

Si riportano nella tabella seguente le specializzazioni del *curriculum* prescritte dagli attuali regolamenti per poter ottenere certi insegnamenti nella scuola media (si tenga però presente che tali regolamenti sono soggetti a variazione annuale).

Quanto all'esame di «Geografia» così indicato in varie classi di abilitazione riportate nella tabella seguente, si riporta l'indicazione formulata dal Consiglio del corso di laurea in lettere nella seduta del 10.10.1986.

«Il Consiglio» di corso di laurea in lettere rende noto agli studenti eventualmente interessati che, ai fini dell'ammissione ai concorsi per la scuola media, non è ancora accertata l'equipollenza dell'insegnamento a titolatura generale «Geografia» con insegnamenti a titolatura particolare, quale «Geografia regionale», «Geografia fisica» ecc. In attesa che il M.P.I. si pronunci ufficialmente per iscritto su tale questione, si rende noto che ogni scelta di insegnamento a titolatura particolare, quale «Geografia regionale» ecc., corre il rischio di non essere giudicato equipollente all'insegnamento a titolatura generale «Geografia».

## COMMISSIONI A CUI È DEMANDATO L'ESAME DEI PIANI DI STUDIO

*Corso di laurea in Lettere:*

Prof. Eugenia Bevilacqua (Presidente).

Proff. Giovanna Tosi, Francesco Donadi, Luigi Scarpa, Daniela Goldin, Giovanni Ramilli, Franco Bernabei (membri).

*Corso di laurea in Filosofia:*

Prof. Pietro Faggiotto (Presidente).

Proff. Giuseppe Duso, Claudio Pacchiani (membri).

*Corso di laurea in Lingue e letterature straniere moderne:*

Prof. Emilio Bonfatti (Presidente).

Proff. Massimo Peri, Silvio Castro, Romeo Galassi (membri).

## TABELLA I

Elenco delle classi di abilitazione a cui sono ammessi i laureati della Facoltà di Lettere e Filosofia e delle limitazioni attualmente vigenti per l'ammissibilità (Decreto del Ministro della P.I. 3-9-1982, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 15-10-1982: Lett. = laurea in lettere; Fil. = laurea in Filosofia; Lin. = laurea in Lingue e letterature straniere moderne).

- XXI. CULTURA LADINA. Lett., Fil.
- XLII. FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE. Fil., Lett.
- XLIII. FILOSOFIA, SCIENZA DELL'EDUCAZIONE E STORIA. Fil., Lett.
- XLVI. GEOGRAFIA. Qualsiasi laurea per il cui conseguimento il candidato abbia seguito almeno due insegnamenti o un insegnamento biennale di Geografia.
- LV. ITALIANO NELLA SCUOLA MEDIA CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA. Lin., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso di sloveno quadriennale e un corso biennale di italiano; Lett., Fil., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso biennale di una Lingua slava (o un corso annuale di slavistica ed uno di Filologia slava).
- LVI. ITALIANO (SECONDA LINGUA) NELLA SCUOLA MEDIA IN LINGUA TEDESCA. Lett., Fil., Lin., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso biennale di tedesco e un corso biennale di italiano.
- LVII. ITALIANO, STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA MEDIA. Lett., Fil., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso di Lingua o letteratura italiana, di Lingua o letteratura latina, di Storia, di Geografia. Limitatamente alla scuola media con lingua d'insegnamento italiana nella provincia di Bolzano, Lin. è titolo d'ammissione, purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso biennale di lingua e letteratura italiana ed un corso biennale di lingua e letteratura tedesca.
- LVIII. LINGUA E LETTERE ITALIANE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA, Lett., Fil., Lin., con le condizioni della classe LV.
- LIX. LINGUA E LETTERE ITALIANE (II LINGUA NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO IN LINGUA TEDESCA). Lett., Fil., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso bien-

nale di italiano e un corso biennale di tedesco. Lin., purché il piano di studi seguito abbia compreso nel piano di studi un corso poliennale di tedesco e uno biennale di italiano.

- LX. LINGUA STRANIERA. Lin. limitatamente alle Lingue seguite in corsi pluriennali universitari.
- LXII. LINGUE E CIVILTÀ STRANIERE. Lin. limitatamente alle Lingue seguite in corsi pluriennali universitari.
- LXVI. MATERIE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO. Lett., Fil., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso biennale o due annuali di Lingua o letteratura italiana, un corso annuale di Storia ed un corso annuale di Geografia. Limitatamente alla scuola media con lingua d'insegnamento italiana nella provincia di Bolzano, Lin. è titolo d'ammissione, purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso biennale di lingua e letteratura italiana ed un corso biennale di lingua e letteratura tedesca.
- LXVII. MATERIE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA. Lett., Fil., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso annuale di Geografia, un corso annuale di Storia ed un corso biennale o due annuali di Lingua o letteratura slovena. Lin., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso quadriennale relativo alla Lingua e letteratura slovena.
- LXVIII. MATERIE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO IN LINGUA TEDESCA E CON LINGUA D'INSEGNAMENTO TEDESCA DELLE LOCALITÀ LADINE. Lett., Fil., Lin., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso poliennale relativo alla Lingua e letteratura tedesca, un corso biennale o due annuali di Storia, un corso biennale o due annuali di Geografia.
- LXIX. MATERIE LETTERARIE E LATINO NEI LICEI E NELL'ISTITUTO MAGISTRALE. Lett., Fil., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso biennale o due annuali di Lingua e letteratura italiana, un corso biennale o due annuali di Lingua e letteratura latina, un corso annuale di Storia e un corso annuale di Geografia.
- LXX. MATERIE LETTERARIE E LATINO NEI LICEI E NELL'ISTITUTO MAGISTRALE CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA. Lett., Fil., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso biennale o due annuali di Lingua o letteratura slovena, un corso biennale relativo alla lingua o letteratura latina, un corso annuale di Storia e un corso annuale di Geografia.
- LXXI. MATERIE LETTERARIE E LATINO NEI LICEI E NELL'ISTITUTO MAGISTRALE IN LINGUA TEDESCA E CON LINGUA D'INSEGNAMENTO TEDESCA DELLE LOCALITÀ LADINE. Lett., Fil., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso biennale o due annuali relativi alla Lingua o letteratura tedesca, un corso biennale o due annuali relativi alla Lingua o letteratura latina, un corso biennale o due annuali di Storia, un corso biennale o due annuali di Geografia.
- LXXII. MATERIE LETTERARIE, LATINO E GRECO NEL LICEO CLAS-

SICO. Lett., purché il piano di studi abbia compreso un corso biennale o due annuali di Lingua o letteratura italiana, un corso biennale o due annuali di Lingua o letteratura italiana, un corso biennale o due annuali di Lingua o letteratura latina, un corso biennale o due annuali di Lingua o letteratura greca, un corso annuale di Storia, un corso annuale di Geografia.

- LXXIII. MATERIE LETTERARIE, LATINO E GRECO NEL LICEO CLASSICO CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA. Lett. (indirizzo classico), purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso annuale di Geografia, un corso annuale di Storia, un corso relativo alla Lingua o letteratura greca, un corso biennale o due annuali di Lingua o letteratura slovena.
- LXXIV. MATERIE LETTERARIE, LATINO E GRECO NEL LICEO CLASSICO IN LINGUA TEDESCA E CON LINGUA D'INSEGNAMENTO TEDESCA DELLA LOCALITÀ LADINE. Lett. (indirizzo classico), purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso biennale o due annuali di Lingua o letteratura tedesca, un corso biennale o due annuali di Lingua o letteratura latina, almeno un corso annuale di Lingua o letteratura greca, un corso biennale o due annuali di Storia e un corso biennale o due annuali di Geografia.
- LXXXII. PSICOLOGIA SOCIALE E PUBBLICHE RELAZIONI. Fil., Lett.
- LXXXVIII. SLOVENO, STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA MEDIA CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA. Lin., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso quadriennale di sloveno. Lett., Fil., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso biennale o due annuali di Geografia ed un corso biennale o due annuali di Storia.
- XCII. STORIA DELL'ARTE. Lett., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso di Storia dell'arte.
- CXI. CXII. TEDESCO (SECONDA LINGUA NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO). Lett. Fil., Lin., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso poliennale di Lingua e letteratura tedesca.
- CXIII. TEDESCO, STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA, GEOGRAFIA, NELLA SCUOLA MEDIA IN LINGUA TEDESCA E CON LINGUA D'INSEGNAMENTO TEDESCA DELLA LOCALITÀ LADINE. Lett., Fil., purché il piano di studi seguito abbia compreso un corso poliennale relativo alla Lingua e letteratura tedesca, un corso biennale o due annuali di Storia, un corso biennale o due annuali di Geografia.

Si segnala, inoltre, agli studenti l'utilità di seguire comunque almeno un corso di letteratura italiana o di storia della lingua italiana, se aspirino a lettorati all'estero, per i quali tale requisito è fondamentale.

Ciò premesso, si avverte tuttavia che la preparazione professionale degli insegnanti è solo uno degli scopi e solo in parte uno dei doveri della Facoltà, che ha finalità scientifiche e didattiche sue proprie, di orizzonte meno specifico. Si può affermare che, in linea di massima, un buon *curriculum* dello studente deve contemperare tre esigenze:

- a) approfondimento di contenuti professionali importanti al momento attuale o in un futuro ragionevolmente prevedibile;
- b) specializzazione nell'area di materie connessa con i principali interessi dello studente;
- c) formazione generale dello studente, anche mediante l'acquisizione di solide impostazioni teoriche e metodologiche e di nuovi strumenti d'analisi.

È difficile identificare in termini esaustivi l'area della professionalità del laureato in Lettere-Lingue-Filosofia; essa è mutevole nel tempo, sia per il progresso delle scienze, sia per le richieste del mondo del lavoro (nel caso, prevalentemente quello della scuola), che possono variare quanto a esigenze, offerta e legislazione. Al momento, le figure professionali diverse da quella di insegnante sono certo poco numerose; si considerino ad es. le seguenti:

a) docenti dell'Università stessa e operatori negli enti di ricerca pubblici e privati. Questo settore richiede che si identifichi tempestivamente il proprio ambito di specializzazione;

b) bibliotecari: a seconda del tipo di biblioteca, la specializzazione sarà piuttosto letteraria o storica; di rilievo l'utilità di una preparazione medievalistica, della conoscenza del latino e di lingue straniere moderne e di alcune materie tecniche (paleografia, diplomatica, biblioteconomia, archivistica, ecc.);

c) archivisti: come sopra, con particolare accentuazione della dimensione storica;

d) funzionari di museo e delle belle arti: questa specializzazione di solito richiede competenza nell'area dell'archeologia e della storia dell'arte (altr'ordine di musei, p. es. quelli di tradizioni popolari, richiedono diverso curriculum);

e) nuove figure d'operatore culturale: dipendono da enti locali, con varie finalità, p. es. animatori di centri culturali e sociali (necessaria una buona cultura di base), conservatori di beni culturali e tradizioni popolari (cultura storico-artistica, antropologia e linguistico-folkloristica);

f) giornalisti (vedi però Scienze politiche): una formazione storico-letteraria specie per l'epoca moderna può risultare importante;

g) operatori editoriali e traduttori: formazione analoga alla precedente, ma con specializzazione nel settore e nella lingua di competenza.

A tutti gli studenti, ma in particolare a quelli interessati a un piano di studi diverso da quello dell'ordinamento «tradizionale» si può suggerire l'individuazione di un certo numero di grandi «aree culturali» nelle quali far rientrare tutti gli insegnamenti impartiti nella Facoltà, indipendentemente dagli Istituti cui fanno capo, ad es. nei termini della tabella seguente:

TABELLA II

Sigle:

L	LETTERATURA E LINGUISTICA
LC	Filologia classica
LN	Neolatino
L	Linguistica
LAG	Anglistica e Germanistica
LS	Slavistica
A	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE
AA	Archeologia e storia dell'arte antica
AS	Storia dell'arte dal Medioevo ad oggi

S	STORIA
SA	Storia antica
SM	Storia dal medioevo ad oggi
G	GEOGRAFIA
F	FILOSOFIA E SCIENZE UMANE
FS	Discipline storiche
FT	Discipline teoretiche e scienze umane

## Insegnamenti impartiti:

Biblioteconomia e bibliografia può rientrare in tutte le aree elencate; Storia della critica, Storia del teatro e dello spettacolo, Letteratura delle tradizioni popolari possono rientrare, a seconda del corso, in LC, LAG, LS, LN; Storia della musica può rientrare in LN, LAG, AA, AS.

LC	Codicologia Didattica del latino Filologia bizantina Filologia ed esegesi neotestamentaria Filologia greca Filologia latina Grammatica greca Letteratura bizantina Letteratura cristiana antica Letteratura greca Letteratura latina Lingua e letteratura neogreca Paleografia greca Paleografia latina Papirologia Storia della lingua greca Storia della lingua latina
LN	Dialettologia italiana Filologia dantesca Filologia italiana Filologia medioevale e umanistica Filologia romanza Grammatica italiana Letteratura francese moderna e contemporanea Letteratura italiana Lingua e letteratura francese Lingua e letteratura portoghese Lingua e letteratura romena Lingua e letteratura spagnola Linguistica ladina Stilistica e metrica italiana Storia della letteratura ital. mod. e contemporanea Storia della letteratura latina medioevale Storia della lingua italiana

- Storia e gramm. storica della lingua francese  
Teoria e metodologia generale della letteratura
- LL Ebraico e lingue semitiche comparate  
Filologia ugro-finnica  
Fonetica  
Glottologia  
Lingua e letteratura albanese  
Lingua e letteratura araba  
Lingua e letteratura ungherese  
Linguistica generale
- LAG Filologia germanica  
Letteratura nord-americana  
Lingua e letteratura inglese  
Lingua e letteratura olandese e fiamminga  
Lingua e letteratura tedesca  
Lingua inglese
- LS Filologia slava  
Lingua e letteratura cecoslovacca  
Lingua e letteratura russa  
Lingua e letteratura serbo-croata  
Lingua e letteratura slovena
- AA Antichità greche e romane  
Archeologia della Magna Grecia  
Archeologia delle Venezie  
Archeologia e antichità provinciali romane  
Archeologia e storia dell'arte del vicino Oriente ant.  
Archeologia e storia dell'arte greca e romana  
Archeologia umanistica e storia dell'archeologia  
Civiltà dell'Italia preromana  
Etruscologia e antichità italiche  
Museografia  
Numismatica  
Paleontologia  
Storia della musica  
Storia dell'architettura e dell'urbanistica  
Storia dell'architettura e dell'urbanistica greca e romana  
Topografia dell'Italia antica
- AS Storia della critica d'arte  
Storia della musica  
Storia dell'architettura e dell'urbanistica  
Storia dell'arte bizantina  
Storia dell'arte contemporanea  
Storia dell'arte fiamminga e olandese  
Storia dell'arte medievale  
Storia dell'arte moderna  
Storia della miniatura
- SA Civiltà antiche dell'Italia meridionale  
Epigrafia e istituzioni greche

- Epigrafia e istituzioni romane  
Storia del cristianesimo  
Storia delle religioni  
Storia del Mediterraneo antico orientale  
Storia greca  
Storia orientale antica  
Storia romana con eserc. di epigrafia romana
- SM Archivistica  
Storia contemporanea  
Storia della Chiesa medievale  
Storia delle Venezie  
Storia del Risorgimento  
Storia medioevale  
Storia moderna  
Storia della storiografia
- G Geografia  
Geografia fisica  
Geografia regionale
- FS Storia della filosofia  
Storia della filosofia antica  
Storia della filosofia medievale  
Storia della filosofia mod. e contemporanea  
Storia della filosofia politica  
Storia della logica  
Storia della scuola padovana di filos. nel Med. e nel Rin.  
Storia della storiografia filosofica  
Storia delle dottrine morali
- FT Ermeneutica filosofica  
Estetica  
Filosofia della politica  
Filosofia della religione  
Filosofia della scienza  
Filosofia della storia  
Filosofia morale  
Filosofia teoretica  
Pedagogia (mutuato da Magistero)  
Psicologia

Ogni piano di studi libero si articolerà concentrando le prove d'esame su di un'area, integrandole con prove di una o più altre aree (p. es.: «Filosofia e storia»: FT, FS, SA, SM + LN o LC ecc.). Si consiglia di discutere al più presto il piano con il docente col quale s'intende svolgere il lavoro della tesi e, se possibile, di sottoporre già all'inizio del II anno il piano alla «Commissione di corso di laurea». Si avverte peraltro fin d'ora che la Facoltà si è espressa per il rispetto di due norme precise:

1. Si sconsigliano gli studenti dei corsi di laurea in Lettere e Filosofia di sostenere l'esame di una stessa disciplina tre volte e in ogni caso li si invita a limitare questa scelta alla sola disciplina della materia in cui ci si laurea. Qualora l'insegnamento di tale materia venga impartito da più docenti, si invita a sostenere uno dei tre esami con un docente diverso da quello con cui si sostengono gli altri due. Anche nel caso della semplice

iterazione appare in linea di massima consigliabile di sostenere, ove possibile, il secondo esame con un docente diverso da quello col quale si è sostenuto il primo.

2. Per il corso di laurea in Lingue, gli studenti sono tenuti a sostenere gli esami di una lingua quadriennale, a sostenere quale biennale la filologia relativa alla lingua quadriennale, a sostenere gli esami di una seconda lingua biennale o triennale e un esame di Glottologia. Si consiglia vivamente di identificare una o più aree culturali omogenee attorno alla quale o alle quali raggruppare gli altri esami ai fini di una seria preparazione generale.

3. Per gli studenti che presentano un piano di studi libero, gli esami che vengono sostenuti all'infuori del corso di laurea, ma internamente alla Facoltà, non sono da contare, ai fini amministrativi, tra quelli sostenuti fuori Facoltà. Quando lo studente scelga di sostenere l'esame di una materia impartita in più corsi di laurea, è tenuto a sostenere il primo esame internamente al suo corso di laurea.

La Facoltà, in linea di principio, non scoraggia la frequenza degli studenti a corsi impartiti fuori della Facoltà stessa; la sollecita, anzi, nei casi in cui le «aree culturali» sopra elencate non risultano in Facoltà sufficientemente provviste di insegnamenti che permettano di soddisfare l'esigenza di cui al punto b) del «buon curriculum» di cui sopra. Si ricorda comunque che non si possono sostenere in totale più di otto esami «esterni».

Si sono individuati fin qui, per comodità di contrapposizione e con riferimento alle leggi menzionate inizialmente, due tipi di piani di studio: «tradizionale» e «liberalizzato»; è però ovvio che questo secondo si presta a soluzioni (come quello di «Filosofia e storia» sopra esemplificata) che non precludono la via dell'insegnamento: basterà che lo studente scelga alcune materie «professionali» (giusto quanto detto sopra e la tab. I), disponendo intorno a queste le altre materie, secondo l'orientamento fornito dalla tab. II. In ogni caso, avrà disposto opportunamente il proprio lavoro quello studente che avrà proceduto, nel corso dei 4 anni, nel senso di una graduale concentrazione e specializzazione del proprio oggetto di studio, in vista della tesi, che, secondo la legislazione in atto, è obbligo svolgere e che resta nella Facoltà la prova più impegnativa.

#### DOCUMENTO RELATIVO AI PIANI DI STUDIO LIBERI PER GLI STUDENTI DI FILOSOFIA, APPROVATO DAL CONSIGLIO DI CORSO DI LAUREA IN FILOSOFIA IL 4.12.1981

Fermo restando il piano generale (v. pagine precedenti), si considerano valide le già note indicazioni del Consiglio di Facoltà sui piani di studio liberi e in particolare si richiama l'attenzione sui seguenti punti:

1. Quando lo studente scelga di sostenere l'esame di una materia impartita in più corsi di laurea, è tenuto a sostenere il primo esame internamente al suo corso di laurea.
2. Non si possono sostenere in totale più di otto esami «esterni» ed in numero massimo di due per anno. La scelta degli esami esterni deve soddisfare le esigenze di un buon curriculum (vedi cap. V).
3. Si sconsigliano gli studenti del corso di laurea di sostenere l'esame di una stessa disciplina tre volte, e in ogni caso li si invita a limitare questa scelta alla sola materia in cui ci si laurea. Qualora l'insegnamento di tale materia venga impartito da più docenti, si invita a sostenere uno dei tre esami con un docente diverso da quello con cui si sostengono gli altri due. Anche nel caso della semplice iterazione appare in

linea di massima consigliabile sostenere, ove possibile, il secondo esame con un docente diverso da quello col quale si è sostenuto il primo.

4. Gli studenti che aspirino ad ottenere l'esenzione dal pagamento delle tasse di frequenza devono seguire la distribuzione degli esami secondo le indicazioni contenute nel *Bollettino*. Il Consiglio di corso di laurea in Filosofia, al fine di precisare in modo più chiaro agli studenti che seguono il piano di studi liberi un curriculum confacente alla laurea in filosofia, decide di fornire agli stessi alcuni consigli che soddisfino questa esigenza. Consiglia quindi di sostenere almeno dieci esami filosofici, di cui almeno otto impartiti nella Facoltà e due esami storici.

Questi ultimi sono da scegliere tra Storia greca, Storia romana, Storia medioevale, Storia moderna, Storia contemporanea, Storia del Risorgimento, Storia della Chiesa, Storia delle Venezie, mentre tra gli otto filosofici vi saranno almeno due esami di Storia della filosofia, uno di Filosofia teoretica e uno di Filosofia morale.

Per quanto riguarda gli esami restanti, i professori ufficiali sono invitati a fornire al Consiglio di corso di laurea l'indicazione di almeno altri cinque esami che ritengano organicamente connessi con la disciplina nella quale lo studente ha deciso di laurearsi. In tal modo si possono offrire agli studenti vari modelli di piani di studio. Resta comunque consigliabile allo studente che scelga uno dei modelli di piani di studio proposti, di verificarne la validità ai fini del tema di tesi, scelto con il professore ufficiale della materia. I suddetti consigli sono rivolti agli studenti del I e II anno.

Per quanto si riferisce inoltre alla professionalità in settori non strettamente filosofici, si fa presente la necessità di richiamarsi alle disposizioni contenute nel supplemento ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale n. 11-12 del 13/20 marzo 1980 del Ministero della Pubblica Istruzione.

Si segnala inoltre l'opportunità, per coloro che intendono sostenere gli esami di abilitazione all'insegnamento di «Filosofia e scienze dell'educazione» (classe XLII), di inserirci nel piano di studi alcuni esami di discipline pedagogiche e psicologiche (approvato il 26-10-1983).

Resta comunque inteso che piani di studio diversi da quelli consigliati saranno presi nella dovuta considerazione e discussi con gli interessati per quanto concerne la loro opportunità e adeguatezza.

#### AVVERTENZE PER LA COMPILAZIONE DEI PIANI DI STUDIO

1. Gli esami semestrali parziali presso altre Facoltà valgono, agli effetti numerici dei piani di studio, come mezzo esame, pertanto due esami semestrali valgono per un esame annuale.

Sono invece da considerarsi esami annuali quelli relativi a corsi svolti in un semestre, ma corrispondenti a un'intera annualità d'insegnamento.

Sono illegittime le iterazioni di esami sostenuti presso altre Facoltà che non prevedono nel loro statuto l'istituto dell'iterazione.

2. Per ottenere l'esenzione delle tasse universitarie o il rinvio del servizio militare le attuali disposizioni di legge impongono di fatto di presentare alla segreteria della Facoltà (galleria «Tito Livio») fin dal primo anno di corso il modulo con il piano di studio: infatti per la richiesta dei benefici sopra indicati è necessario che vi sia perfetta corrispondenza fra gli esami sostenuti e gli esami indicati nel piano di studio approvato nell'anno accademico precedente.

Perciò, ferma restando la libertà di scelta garantita dalla legge sui piani di studio

liberi (11 dicembre 1969 n. 910, art. 2) la Facoltà suggerisce allo studente del 1° anno che voglia chiedere i benefici sopra indicati di presentare un piano di studi statutario (= «tradizionale»), utilizzando l'apposito modulo disponibile presso la segreteria sopra citata.

Tale piano potrà essere modificato negli anni successivi con i moduli specifici dei «piani liberi».

## PROGRAMMI DEI CORSI E ORARI DELLE LEZIONI

### AGIOGRAFIA

(Prof. A. Gonzato Debiasi)

1. L'agiografia: fonti, metodi e storia.
2. Modelli di santità femminile nel Basso Medioevo.

#### Bibliografia:

1. H. LECLERCQ, *Ad Sanctos*, in *Dictionnaire d'archéologie chrétienne et de liturgie*, Paris 1903, I, 1, coll. 479-509.  
H. LECLERCQ, *Saint*, ibidem, 1950, XV, 1, coll. 373-462. *Agiografia Altomedievale*, a cura di S. Boesch Gajano, Bologna 1976.  
Appunti dalle lezioni.
2. *Culto dei santi, istituzioni e classi sociali in età preindustriale*, a cura di S. Boesch Gajano e L. Sebastiani, L'Aquila-Roma 1984.  
*Temi e problemi nella mistica femminile trecentesca*, Todi, 1983.  
A. VAUCHEZ, *La sainteté en Occident aux derniers siècles du Moyen Age, d'après les procès de canonisation et les documents hagiographiques*, Rome 1981.  
Appunti delle lezioni.

#### Orario delle lezioni:

Mercoledì, giovedì e venerdì dalle 12 alle 13 in Via D. Manin 19 (I° piano).

La docente riceve gli studenti negli stessi giorni dalle 11 alle 12, presso il Dipartimento di Storia (sezione Scienze religiose).

### ANTICHITÀ GRECHE E ROMANE

(Prof. M.S. Bassignano)

Aspetti di vita femminile in Grecia e a Roma.

#### Bibliografia:

1. Appunti dalle lezioni.  
DEMOSTENE, *Processo a una cortigiana (Contro Neera)*, a cura di E. Avezù, Venezia, Marsiglio 1986.  
L. STORONI MAZZOLANI, *Una moglie*, Palermo, Sallerio 1986.
2. S.B. POMEROY, *Donne in Atene e Roma*, Torino, Einaudi 1978 (capitoli IV, V, VII, VIII, IX, X).

#### Orario delle lezioni:

Lunedì, martedì e mercoledì dalle 14 alle 15 (aula 4: Liviano).

La docente riceve gli studenti martedì e mercoledì dalle 10 alle 12, presso l'Istituto di Storia antica.

ARCHEOLOGIA CRISTIANA  
(Prof. A. Nicoletti)

1. Parte generale: lineamenti di archeologia cristiana dall'età tetrarchica a Giustiniano.
2. Corso monografico: l'avvento dell'arte cristiana nelle capitali occidentali: Roma, Milano, Ravenna.

Bibliografia:

1. R. BIANCHI BANDINELLI, *La fine dell'arte antica*, Milano, Rizzoli 1979 (BUR).  
A. GRABAR, *L'arte paleocristiana (200-395)*, Milano, Rizzoli 1980 (BUR).  
A. GRABAR, *L'età d'oro di Giustiniano*, Milano, Rizzoli 1980 (BUR).  
R. BIANCHI BANDINELLI, *Arte plebea*, in R. BIANCHI BANDINELLI, *Dall'ellenismo al medioevo*, Roma 1978, pp. 35-48.  
R. BIANCHI BANDINELLI, *Formazione e dissolvimento della Koiné ellenistico-romana*, in R. BIANCHI BANDINELLI, *Dall'ellenismo al medioevo*, Roma 1978, pp. 1-238.
2. Appunti delle lezioni.  
R. KRAUTHEIMER, *Tre capitali cristiane. Topografia e politica*, Torino 1987.

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni. Agli studenti impossibilitati a frequentare si consiglia di concordare il programma con la docente.

Orario delle lezioni:

Lunedì, martedì, mercoledì dalle 9 alle 10 (aula Scapolo: Liviano).

La docente riceve gli studenti il lunedì e mercoledì dalle 10 alle 11, presso il Dipartimento di Storia delle arti visive.

ARCHEOLOGIA DELL'AFRICA ROMANA E ANTICITÀ PROVINCIALI  
(Prof. E.F. Gbedini)

1. L'Africa romana: geografia, storia, cultura.
2. Il problema dell'arte romana in Africa
  - a) teorie generali
  - b) storia dell'arte e dei monumenti
3. La tradizione mitica nel mosaico africano.

Bibliografia:

1. Appunti dalle lezioni e A. DI VITA, *Gli «Emporia» di Tripolitania dall'età di Massinissa a Diocleziano: un profilo storico istituzionale*, in *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*, II, 10, 2, Berlin-New York 1982, pp. 515-595.
2. Appunti dalle lezioni. Si consiglia inoltre la lettura di M. FLORIANI SQUARCIAPINO, *La scuola di Afrodizia*, Roma 1943, pp. 80-103.  
P. ROMANELLI, *Topografia e archeologia dell'Africa romana*, in *Enc. Cl.*, III, 1970, pp. 1-197; 230-258, 264-342.
3. Appunti dalle lezioni. Per una preparazione generale si consiglia la lettura di K.M.D. DUNBABIN, *The mosaics of Roman North Africa*, Oxford 1978.

Orario delle lezioni:

Lunedì, martedì e mercoledì, dalle 9 alle 10 (aula 3: Liviano)

La docente riceve gli studenti il lunedì e martedì dalle 10 alle 11.

ARCHEOLOGIA DELLA MAGNA GRECIA  
(Prof. E. Di Filippo Balestrazzi)

Parte generale

1. Propedeutica
2. Archeologia e arte in Sicilia e Magna Grecia

Corso monografico:

3. «Il seggio di Persefone». Ricerche sui santuari di «Demetra e Kore» in Sicilia.

Bibliografia:

1. Appunti dalle lezioni.  
Per un approfondimento dei problemi trattati si consiglia la consultazione di M. NAPOLI, *Civiltà della Magna Grecia*, Roma 1969; *Megale Hellàs. Storia e civiltà della Magna Grecia*, Milano 1983 (saggi di G. PUGLIESE CARRATELLI, D. ADAMESTEANU, L. VAGNETTI).
2. Appunti dalle lezioni.  
Inoltre E. LANGLOTZ-M. HIRMER, *L'arte della Magna Grecia*, Roma 1968. Oppure P. ORLANDINI, *Le arti figurative*, in *Megale Hellàs*, cit. pp. 331-554.  
Per l'architettura: H. BERVE-G. GRUBEN, *I templi greci*, Firenze 1962, pp. 217-258, oppure G. GULLINI, *Urbanistica e architettura*, in *Megale Hellàs*, cit., pp. 207-328.
3. Appunti dalle lezioni. Inoltre G. PUGLIESE CARRATELLI, *Santuari extra-murari in Magna Grecia*, in «La Parola del Passato», 1962, p. 241 sgg.; W. HERMANN, *Santuari di Magna Grecia e della Madre patria*, in *Atti del Congresso Internazionale di Studi sulla Magna Grecia*, IV, 1965, pp. 47-57; G. TOSI, *La città antica e la religio nel De Architectura di Vitruvio*, in «CERDAC», 11, 1980-1981, pp. 425-439; C. BELVEDERE, *I santuari urbani siciliani: preliminari per un'analisi strutturale*, in «Archeologia Classica», 33, pp. 122-136. R. MARTIN, *L'espace civique, religieux et profane dans les cités grecques de l'archaïsme à l'époque hellénistique*, in *Architecture et société*, Paris 1983, pp. 9-41.

Avvertenze:

Dispense, fotocopie e fotografie saranno a disposizione degli studenti presso l'Istituto di Archeologia.

Orario delle lezioni:

Mercoledì dalle 17 alle 18, giovedì e venerdì dalle 11 alle 12 (aula A: Liviano).

La docente riceve gli studenti il giovedì dalle 9 alle 11.

## ARCHEOLOGIA DELLE VENEZIE

(Prof. G. Rosada)

### Parte generale:

1. La *Venetia* romana: geografia, storia, cultura.
2. Interventi nel dibattito sulla produzione artistico-figurativa e materiale di epoca romana: centro e periferia.
3. La *Venetia* romana attraverso le testimonianze archeologiche: dal territorio alle città.
4. Un esempio di produzione «romanizzata»: il monumento funerario nella *Venetia* come *standard* locale e di esportazione.

### Parte monografica:

5. Mura di cinta e porte nelle città romane d'Italia: i casi della *X regio*. Tra sistema di difesa e immagine cittadina.

### Bibliografia:

1. S. MAZZARINO, *Il concetto storico-geografico dell'unità veneta*, in *Storia della cultura veneta dalle Origini al Trecento*, I, 1, Vicenza, Neri Pozza 1976, pp. 1-28; G.B. PELLEGRINI-L. BOSIO-D. NARDO, *Il Veneto preromano e romano*, *ibid.*, pp. 29-101 (pp. 43-56, 94-97 lettura). Appunti e segnalazioni bibliografiche dalle lezioni.
2. R. BIANCHI BANDINELLI, *L'arte romana due generazioni dopo Wickhoff* (1959), in *Archeologia e cultura*, Roma, Editori Riuniti 1979, pp. 224-246; S. SETTIS, «Ineguaglianze» e continuità: un'immagine dell'arte romana, in O.J. BRENDEL, *Introduzione all'arte romana* (1935, 1953, 1973), Torino, Einaudi 1982 (trad. dall'ed. inglese, Yale University Press 1980), pp. 161-200. L. POLACCO, *Individualità e continuità dell'arte antica nella Venezia*, in «Atti Ist. Ve. di SS. LL. e AA.» 124, 1965-66, pp. 411-431; W. BENJAMIN, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica* (1936), Torino, Einaudi 1966 (trad. dall'ed. tedesca, Frankfurt am Main, 1955), pp. 17-56 (lettura).
3. G. ROSADA, *Funzione e funzionalità della Venetia romana: terra, mare, fiumi come risorse per un'egemonia espansionistica*, in *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso Veneto*, Modena, Panini 1984, pp. 22-37. Gli appunti dalle lezioni sono indispensabili.
4. F. GHEDINI, *La romanizzazione del Veneto attraverso il monumento funerario*, in *Misurare la terra*, *cit.*, pp. 52-71. Gli appunti dalle lezioni sono indispensabili.
5. Appunti dalle lezioni e bibliografia ivi citata.

### Avvertenze:

Potranno essere a disposizione degli studenti fotocopie, dispense e diapositive.

Fanno parte integrante del corso i seminari organizzati durante l'anno e le attività di scavo eventualmente programmate.

Si consigliano gli studenti di seguire l'insegnamento già provvisti di una conoscenza archeologica di base (in particolare cfr. la disciplina «Archeologia e storia dell'arte greca e romana» e in parallelo «Archeologia e antichità provinciali romane», «Topografia dell'Italia antica»).

### Orario delle lezioni:

Lunedì e martedì dalle 15 alle 16 (aula 1: Liviano), mercoledì dalle 11 alle 12 (aula 2: Liviano).

Il docente riceve gli studenti il lunedì dalle 16 alle 17 e il mercoledì dalle 12 alle 13 o, con preavviso e accordo, in altri orari.

## ARCHEOLOGIA E ANTICHITÀ PROVINCIALI ROMANE

(Prof. M.C. Calvi)

1. Propedeutica.
2. L'arte romana nelle province
3. L'arte romana in Britannia.

### Bibliografia:

1. Appunti dalle lezioni, inoltre: G.A. MANSUELLI, s.v. *Provinciale Arte* in *Enciclopedia dell'Arte Antica*, VI.
2. Appunti dalle lezioni e inoltre: R. BIANCHI BANDINELLI, *Roma. La fine dell'arte antica*, Milano 1970, p. 105 e seguenti.
3. Appunti dalle lezioni e letture.

### Orario delle lezioni:

Lunedì, martedì e mercoledì dalle 10 alle 11 (aula 3: Liviano).

La docente riceve gli studenti il lunedì e mercoledì mattina.

## ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA

(Prof. F. Ghedini)

1. Propedeutica archeologica.
2. Storia dell'arte greca e romana: lineamenti storici e problemi critici.
3. Il rilievo storico romano.

### Bibliografia:

1. C. ANTI, *Propedeutica archeologica*, Padova, Cedam 1969.
2. Per l'arte classica in generale: G. BECATTI, *L'arte dell'età classica*, Firenze, Sansoni 1961, oppure — per l'arte greca: R. MARTIN, *La Grecia e il mondo greco*, voll. 2, Torino, Utet 1984; oppure A. GIULIANO, *Arte greca*, I-II, Milano 1985 da integrarsi con reperti fotografici. — per l'arte romana: G.A. MANSUELLI, *Roma e il mondo romano*, voll. 2, Torino, Utet 1981.
- Lo studente che intende iterare l'esame può dividere la storia dell'arte greca (1° esame) dalla storia dell'arte romana (2° esame). Gli studenti della Facoltà di Magistero sono esonerati dal corso monografico.
3. Appunti dalle lezioni. Si consiglia inoltre la lettura di: F. COARELLI, *L'Ara di Domizio Enobarbo» e la cultura artistica in Roma nel II sec. a.C.*, in «D.d.A.», 1968, pp. 302-318, 343-350; G. CARETTONI, *Il fregio figurato della Basilica Emilia*,